

## Vita Trentina Dicono di Noi

### VAL BREGUZZO L' EDIFICIO RECUPERATO TORNA A SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

#### L' antico stallone di Trivena come "Nodo di storie"

ENZO FILOSI

In questa torrida estate, al Rifugio Trivena nella splendida Val di Breguzzo, l' evento clou s' è proposto nelle scorse settimane nella forma di una attesa e partecipata inaugurazione, quella dello stallone-museo "Nodo di storie". Raggiunta l' area del rifugio insieme con gli accompagnatori del **Parco Naturale Adamello Brenta** - un buon numero i partecipanti e presenti, con interventi di accoglienza delle autorità locali e provinciali, ma anche le canzoni del coro Cima Ucia ed i rappresentanti del mondo scolastico e associativo locale - l' attenzione di tutti è andata al momento più suggestivo e collettivamente evocativo della giornata: l' inaugurazione e la visita dell' inedita e bella struttura a servizio della collettività ma anche degli escursionisti.

L' edificio, in passato adibito a stallone a supporto della sovrastante malga, è infatti stato recuperato e riconvertito per ospitare oggetti, installazioni, foto, testimonianze scritte, un mondo variegato che potrà servire, nel nostro presente ma anche in futuro a "raccontare" la storia della Val di Breguzzo:

fatta di lavoro, di cave, di miniere, di acqua e di natura, di pascoli e di animali, ma anche di guerra: il primo terribile conflitto mondiale che ha lasciato anche qui le sue vestigia, sentieri, teleferiche, trincee, oggetti d' uso dei soldati italiani e austro-ungarici spediti quassù durante quella tragica epopea.

L' edificio è stato ora fatto rivivere senza modificarne la struttura interna: ospita una serie di oggetti, in parte derivanti dalla raccolta del compianto gestore del rifugio Dario Antolini, al quale è stata dedicata una targa a ricordo del suo appassionato e intelligente impegno nella vita e nella storia di questa terra. Nel museo si possono altresì osservare le testimonianze dell' attività estrattiva di marmo bianco, operante sino a metà del secolo scorso. Fra le installazioni non poteva infine mancare un richiamo alla mungitura, attività tuttora fortunatamente presente e attiva in valle nonostante i venti di crisi che periodicamente si manifestano.

La giornata ha dispiegato altri momenti di emozione per chi ama la montagna e le sue suggestioni: la presentazione degli interventi operati dalla SAT su alcuni storici sentieri, affiancati da installazioni con pannelli informativi sui percorsi. Il primo, chiamato "Orizzonti liberi", si snoda dalla testata della Val di Breguzzo, tra il passo del Frate (m. 2.249) e la Bocchetta del Cop di Casa (Porte di Trivena - m. 2776 con impagabili visioni, su flora e fauna alpina ed anche sulle vestigia belliche, a monito della nostra perenne pazzia guerrafondaia.

Il secondo sentiero "Passi nella storia" è del tutto particolare per la sua genesi: è stato proposto dalla cooperativa scolastica "Che scoperta Plumplumer" della scuola primaria di Bondo e Breguzzo, dando



## Vita Trentina

### Dicono di Noi

---

vita ad un tracciato di grande valore storico e naturalistico. Un terzo tracciato infine, è stato ripristinato a cura del **Parco Adamello Brenta**: è il "Senter de le fede" che da ponte Pia none raggiunge malga Acquaforte. A questa gratificante giornata, una sorta di restituzione di lavoro collettivo, di alto pregio sociale e culturale ha infine contribuito anche il Gruppo Culturale Bondo e Breguzzo, realizzando un video sull' attività mineraria e le cave di marmo bianco in Val di Breguzzo, dal titolo "Simile a Carrara", che verrà ufficialmente presentato nel corso di un evento autunnale.